

“G8, violenza disumana”

G8. Primo: mancano prove concrete. Secondo: troppi i dirigenti coinvolti perché si possa pensare ad un accordo. Terzo: se fosse pianificato, i vertici della Polizia non avrebbero avvisato i giornalisti di quanto stava per accadere. Si spiegherebbe con queste tre motivazioni, depositate a tre mesi dalla sentenza di primo grado, la decisione dei giudici di assolvere 16 dei 29 poliziotti accusati di lesioni per l'assalto alla Diaz durante il G8. Insomma le violenze non furono frutto di «un complotto» né ebbero carattere «di spedizione punitiva». Ma i magistrati sottolineano che l'operato



La Diaz dopo l'irruzione.

degli agenti fu «al di fuori di ogni principio di umanità, oltre che di ogni regola». Per i giudici l'accaduto «appare di notevole gravità

sia sotto il profilo umano che legale. In uno Stato di diritto non è accettabile che proprio coloro che dovrebbero essere i tutori dell'ordine e della legalità pongano in essere azioni lesive di tali entità, anche se in situazioni di particolare stress». Il tutto «godendo di una sorta di impunità dimostrata poi dal “distacco” con cui la stessa polizia seguì le indagini, offrendo l'impressione di non volere andare a fondo». L'avvocato degli agenti respinge la sentenza e annuncia: ricorreremo in appello e rifiuteremo la prescrizione andando fino all'ultimo grado di giudizio». **ALESSANDRO PALMESINO**

